

Preghieria 21 Giugno 2018

Il quinto linguaggio dell'amore:

IL CONTATTO FISICO



Introduzione (tratto dal libro "I cinque linguaggi dell'Amore")

Quasi istintivamente nei momenti di crisi ci abbracciamo. Perché? Perché il contatto fisico è un mezzo potente per comunicare amore. Nei momenti di crisi, abbiamo bisogno soprattutto di sentirci amati. Non possiamo sempre cambiare gli avvenimenti, ma possiamo sopravvivere, se ci sentiamo amati. Tutti i matrimoni sperimentano momenti di crisi. Le delusioni sono parte della vita. La cosa più importante che possiate fare per il vostro coniuge, per la vostra sorella, in un momento di crisi è amarla. **Se il linguaggio d'amore principale del vostro coniuge è il contatto fisico**, per lui nulla è più importante che abbracciarlo mentre piange. In questo caso le vostre parole potrebbero significare poco per lui, ma il vostro contatto fisico comunica che il vostro coniuge vi sta a cuore. Questo sarà ricordato molto tempo dopo che la crisi sarà passata.

Canto: Servire è regnare (Gen Verde)

Guardiamo a te che sei
Maestro e Signore
chinato a terra stai
ci mostri che l'amore
è cingersi il grembiule
sapersi inginocchiare
ci insegni che amare
è servire.
Fa che impariamo
Signore da te
che più grande
chi più sa servire
chi si abbassa è
chi si sa piegare
perché grande è
soltanto l'amore.

E ti vediamo poi
Maestro e Signore
che lavi i piedi a noi
che siamo tue creature
e cinto del grembiule
che manto tuo regale
ci insegni che servire
è regnare.
Fa che impariamo
Signore da te
che più grande
chi più sa servire
chi si abbassa è
chi si sa piegare
perché grande è
soltanto l'amore.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 10,13-16)

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso". E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Il contatto fisico (tratto dal libro "I cinque linguaggi dell'Amore")

L'importanza del contatto fisico per i bambini non è un'idea recente. Nel primo secolo dopo Cristo, gli ebrei che vivevano in Palestina e che consideravano Gesù un grande maestro, Gli portavano i loro bambini perché li toccasse. I discepoli di Gesù rimproverano quei genitori, pensando che Gesù fosse troppo impegnato, per potersi occupare di quelle frivole attività. Le scritture riferiscono però che Gesù li sgridò e che prese i bambini tra le braccia e li benediceva posando le mani su di loro. In qualsiasi cultura, i genitori saggi non fanno mancare il contatto fisico ai loro figli. Il contatto fisico è anche un potente veicolo per comunicare l'amore coniugale.

Per una persona il cui linguaggio d'amore principale sia il contatto fisico, il messaggio che proviene dal tatto sarà molto più importante delle parole "ti amo" o "ti odio". Lo schiaffo sul viso è deleterio per ogni bambino, ma per un bambino il cui linguaggio d'amore principale è quello del contatto fisico, sarà devastante. Un tenero abbraccio comunica amore a qualsiasi bambino, ma sarà un'inequivocabile espressione d'amore per un bimbo il cui linguaggio d'amore principale è quello del contatto fisico. La stessa cosa vale per gli adulti: l'amore si "materializza", si concretizza e si esprime nella sfera del corporeo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 7,44-48)

E, volgendo verso la donna, disse a Simone: "Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco". Poi disse a lei: "I tuoi peccati sono perdonati".

Riflessione Personale

Da uno scritto di Madre Giovanna

Madre Giovanna scrive alle "figlie" mentre è in partenza dalla stazione ferroviaria di Reggio Emilia: invia loro una sua riflessione spirituale sulla "Via" e le saluta maternamente.

Stazione di Reggio Emilia
ore 8 del 20.8.1938

Miei Tesori: tutte!

In un solo abbraccio, e in una sola benedizione, vi stringo al cuore e vi serro nell'anima tumultuante d'amore per Lui..., e vi ringrazio di tutte le vostre carezze e dei vostri sorrisi!!

Sono qui - che sto per partire..., e voi siete qui con me - in Lui!

Una sola cosa mi serra il pensiero: la via!!

Oh, la via!... La propria via!... La nostra via!!!

Essa non è che un raggio del Signore! Una voce del Suo Amore!...

Un tender di braccia della Sua Misericordia! Un bacio della Sua Bocca Divina! Un sorriso del Suo Volto di Sole! Una parola della Sua Potenza!...

Oh,... abbandoniamoci alla via di Dio, sicure del Suo Volere!!

Beate!... del Suo Mistero!

Tutto... non vale questa fede!! Qui è tutta la nostra forza; la nostra vita; la nostra Eternità!
Hic!!

La nostra via è Lui! Lui solo!

A Dio - mie Figlie di Verbo!

A Dio, miei tesori!

Vado... parto con voi! E così... voglio sia la mia ultima parola, quando il Signore suonerà la mia partenza per il Cielo: "A Dio!!! Là vi attendo tutte! Parto con voi!!!"

Vi abbraccio tutte e vi benedico!!...

La vostra in eterno

Madre Giovanna Francesca dello Spirito Santo

S. d. V.

Preghiera di Madre Giovanna

Verbo di Dio, Parola Incarnata,
Amore infinito,
eccomi ai tuoi ordini divini
quale carbone acceso sull'immenso braciere
del tuo volere!
Raccoglimi e gettami,
nell'infinito volere
della tua Passione,
Alle anime schiave e mute,
che, della colpa, vivono nelle tenebre,
Per esse io mi immolo
sull'Altare del tuo Olocausto!
Per esse ti offro il Calice
di propiziazione.
Signore Gesù, Verbo Incarnato,
guardami e compi su di me
il tuo mistero infinito!
Amen!

PREGHIERA VOCAZIONALE

A Te, mio Dio, grazie!
Per il dono del carisma francescano, grazie!
Per tanti fratelli e sorelle che hanno risposto un "sì" d'amore totale alla tua chiamata al sacerdozio, alla vita consacrata, e alla missione, grazie!
Per coloro che nella vita di coppia e di famiglia sono chiamati ad una testimonianza di amore fedele, grazie!
Per il dono delle sorelle e dei fratelli, grazie!
Perché attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, grazie!
Per la nostra famiglia religiosa, grazie!
Per le nostre esistenze, che si rinnovano di giorno in giorno, siano segno vivente del "Vangelo della chiamata", grazie!
Per tutto e per sempre GRAZIE!
Amen

CANTO FINALE: ABBRACCIAMI SIGNORE

Durante il canto finale ci si scambia un abbraccio fraterno.